

Ciao,

oggetto: a proposito dell'acqua a Sololo.

Sololo è una cittadina costituita dall'insieme di 19 villaggi tra loro confinanti; altri 20 villaggi sono sparsi nella sua vasta area che è localizzata nel nord Kenya sul confine etiope.

L'acqua, nell'area di Sololo, è il problema principale per la popolazione Borana che vive in quelle zone aride e semiaride di deserto. La principale, o meglio unica, attività fonte di reddito è la pastorizia nomadica, fatta di pendolarismo delle mandrie tra i pochi punti acqua e i pascoli circostanti.



Prima dei cambiamenti climatici, si poteva contare su due stagioni di piogge. La prima, quella delle lunghe-piogge durava circa 3 mesi iniziando verso la fine di marzo. La seconda, detta delle corte-piogge durava circa 2 mesi iniziando ai primi di ottobre.

In quelle che erano le consuete condizioni climatiche, la popolazione si approvvigiona dell'acqua piovana scavando dei bacini di raccolta detti DAM. **Ogni villaggio ha il suo DAM** dimensionato per potere contenere un quantitativo di acqua proporzionato al numero di persone che abitano quel villaggio. Acqua in quantità sufficiente per coprire i periodi di tempo che separano le due piogge stagionali.



Fino a circa venti anni fa, i periodi di siccità e carestia si presentavano ogni 10 o 12 anni. Attualmente gli intervalli di tempo si sono ridotti a 5 o 6 anni.

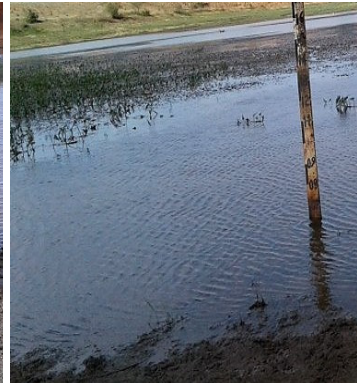
Se non piove durante una delle due stagioni, di regola salta quella delle piogge-corte, si generano situazioni funeste. **La sequenza degli eventi è ben nota.**

Mancate le piogge di ottobre, le condizioni fisiche degli animali decadono rapidamente; cessano la produzione del latte; e a dicembre inizia la moria. La sofferenza della popolazione inizia a novembre; **a gennaio con la perdita del bestiame è la fascia più fragile della popolazione che affronta un ineluttabile destino.**



Con i cambiamenti climatici, entrambe le stagioni di pioggia si sono modificate. Non sono più abbondanti da riuscire a riempire tutti i Dam. Non coprono tutta l'area ma solo casualmente alcune delle sue zone; infatti viene detto che **“piove a macchie di leopardo”**. Neppure è più così improbabile qualche imprevedibile scroscio di pioggia anche in agosto.

Di conseguenza a questi “capricciosi” eventi climatici, i Dam, che non vengono interessati dalle piogge, o quelli che si riempiono solo in modo scarso, esauriscono presto, costringendo la gente del villaggio a recarsi ad usufruire del Dam del villaggio a loro più vicino, che a sua volta si esaurirà ancor prima del previsto. **Si crea così un mortale effetto domino di esaurimento di ogni riserva di acqua.**



La conflittualità cresce, in specie se le popolazioni dei villaggi sono di etnie diverse.

Un osservatore superficiale potrebbe dire che si tratta di guerre tribali dovute alla loro arretratezza culturale; in realtà **sono “guerre per la sopravvivenza”**.

Le siccità e le carestie si susseguono oggi ad intervalli di circa 5 o 6 anni ... l'ultima anno 2016

Una mandria distrutta dalla siccità, impiega circa 10 anni per potersi ricostituire.

Un bambino che ha iniziato a perdere la propria massa corporea, difficilmente la recupera in meno di uno o due anni.

La povertà si “accumula” fino a divenire “estrema”. Nel 2019 il censimento dava al 42% la popolazione di questa area che aveva **un reddito inferiore a un dollaro al giorno** (che è la soglia della povertà, internazionalmente riconosciuta). Rilievi più recenti indicano che la percentuale di popolazione sotto alla soglia della povertà ha raggiunto l'83%.

Tutta questa premessa è doverosa per poterti rispondere con sostanziale chiarezza alle tue domande; senza commettere “falsi ideologici” che condizionano poi una serie di pregiudizi e luoghi comuni a danno della immagine di chi vive in condizioni estreme.

Tu chiedi:

... mi servirebbe sapere circa quanta strada i bambini e le donne percorrono per andare a recuperare acqua potabile ma soprattutto da quale punto partono a quale arrivano.

Avrai già capito che di “**acqua potabile**” come la si intende noi, non ce ne è a Sololo. Si può trovare quella che si estrae dai pochi pozzi trivellati con risultato felice; ossia con acqua non salata.

Per varie ragioni, in genere, **le distanze dai Dam dalle abitazioni non possono essere inferiori ad almeno un km.**

Considera che il DAM è l'**unica fonte di acqua sia per la popolazione che per gli animali.** Gli **animali domestici** sono i cammelli, mucche e capre; ma occorre considerare anche gli **animali selvatici** che si approvvigionano nello stesso Dam. In prevalenza si tratta di uccelli, scimmie babuini e predatori quale il leopardo.

Tutti gli animali, in carenza di acqua diventano particolarmente aggressivi.

Per la polvere sollevata dalle mandrie e per la sicurezza, le abitazioni vengono realizzate in genere lontane da quelli che sono i percorsi abituali o obbligati che portano gli animali al Dam.

Riguardo ai punti di partenza ed arrivo che mi chiedi, la norma è che si parte dal proprio villaggio e si va al proprio Dam localizzato a circa 1 o 2 Km. Quando si è obbligati a recarsi presso i Dam di altri villaggi, **che tra loro distano in media circa una ventina di Km., vengono usati gli animali** per il trasporto. Si tratta di singoli muli e di piccole o grandi carovane di cammelli.

Con l'arrivo del “progresso” c'è chi effettua questi trasporti con le moto e vende quell'acqua a chi si può permettere di comprarla. Prova a riflettere sulle difficoltà di una mamma che ha bambini piccoli non in grado di accompagnarle camminando a prendere l'acqua a circa 4 Km, tra andata e ritorno. Oppure pensa agli anziani soli; oppure a chi è portatore di menomazioni fisiche per pregressi incidenti ...

Come fanno ? “vanno avanti” come dicono i nostri alpini italiani, oppure trovano una soluzione, che in genere sono i vicini a darla anche se è gente che per l'83% è povera e deve già provvedere alle proprie famiglie.



Se può esserti utile, ti fornisco **alcuni dei dati che il nostro “Progetto-Sololo”** raccoglie regolarmente per gestire, valutare e correggere in modo mirato il proprio lavoro di sostegno.

Si tratta di un **campione di n°164 famiglie monitorate almeno due volte all'anno negli ultimi 10 anni**. Riguardo all'acqua:

- **La distanza dall'acqua** è di circa 1 Km per n° 62 famiglie e oltre a 1 Km per n° 89 famiglie. Altre famiglie seguono il nomadismo del bestiame e quindi le fonti d'acqua cambiano in continuazione. Durante il periodo delle piogge si riduce, specie per gli animali, la frequentazione dei Dam poiché sono numerose le piccole pozze naturali che si formano negli avvallamenti del terreno.
- **Il tempo impiegato per raccogliere l'acqua** è di circa 30 minuti per n° 64 famiglie, per n° 89 occorre ben oltre i 30 minuti.
- N° 141 famiglie prelevano l'acqua dal Dam e n° 13 dal pozzo. **L'acqua del Dam è gratuita, mentre si paga quella del pozzo.**
- Sia per il vento che per la presenza di alghe e di inquinanti, **le condizioni dell'acqua variano** tra il torbido e il sufficientemente chiaro, a seconda delle stagioni e dei momenti. Durante il mese che precede l'arrivo delle piogge, nei Dam rimane poca acqua che diventa una raccolta sempre più concentrata di agenti patogeni.
n° 169 famiglie utilizzano sempre acqua torbida, anche per bere e per l'igiene personale;
n° 138 famiglie riferiscono di utilizzare acqua mal odorante.
- **n° 12 famiglie fanno bollire l'acqua per renderla potabile prima dell'uso.** La bollitura richiede, oltre al sacrificio per procurare l'acqua e per portarla a casa, anche quello di vederne evaporare una buona parte, attendere oltre le 12 ore prima che torni alle temperature ambientali (sempre particolarmente elevate) e aggiungere la fatica di procurare e portare a casa la legna. Si consideri il danno ecologico che questa gente è obbligata a fare.
N° 101 famiglie usano le compresse di cloro per potabilizzare. Oltre n° 50 famiglie non applicano trattamenti di potabilizzazione.

Il “Progetto-Sololo” fornisce le pasticche di cloro per il trattamento dell'acqua; incentiva l'uso dei filtri di cui mostra, realizzandoli, alcuni modelli artigianali. Fornisce inoltre i contenitori in plastica da 100 litri per conservare l'acqua nelle capanne e i contenitori da 20 litri per il trasporto dell'acqua. Questi **contenitori di raccolta sono indispensabili, specie nei villaggi più lontani** dove, durante la siccità, arrivano a rifornirli le autobotti. Ai controlli le condizioni igieniche dei contenitori per l'acqua risultano accettabili e risultano trattati con cura; solo in n° 35 famiglie si sono riscontrati contenitori in condizioni igienicamente scarse.

Spero di averti fornito le informazioni che cercavi. Resto comunque **a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.**

...

Ciao, grazie per avermi interpellato.
pino

www.sololo.eu

PS. Oggi è comparso qualche segnale di speranza per pioggia imminente ...